Anno 48.° N. 298

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 29 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova irresistibile avanzata russa in Polonia e nella Galizia

UN COMUNICATO UFFICIALE CONFERMA LA RITIRATA AUSTRIACA

La battaglia in Francia

I combattimenti verso il mare

Sedici navi inglesi vi partecipano

BERLINO, 28. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data 28 ottobre mattina:*

«I combattimenti presso Nieport e Dixmunde continuano ancora. I belgi vi hanno ricevuto rinforzi considerevoli.

«I nostri attacchi sono stati continui. Sedici navi da guerra inglesi hanno partecipato alla battaglia contro l'ala destra. Il loro fuoco è stato senza successo.

«Presso Ypres la situazione del 27 corrente è rimasta immutata.

«All'ovest di Lilla il nostro attacco è stato continuato senza successo.

«Nella foresta dell'Argonne alcune trincee nemiche sono state di nuovo prese e la loro guarnigione è stata fatta prigioniera. Sul fronte ovest nulla di essenziale».

I francesi mantengono dovunque le loro posizioni

PARIGI, 28. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Durante la giornata di ieri gli attacchi dei tedeschi in tutta la regione fra Nieuport ed Arras sono stati molto meno violenti.

«Le nostre posizioni sono state dovunque mantenute ed abbiamo continuato a progredire a nord e ad est di Ypres.

«Abbiamo pure realizzati alcuni progressi fra Chambric (a sud-ovest di La Bassée) ed Arras.

«Si conferma sempre maggiormente che le perdite dei tedeschi in morti, in feriti e prigionieri, sono state considerevoli.

«Nella regione del nord sulla sponda destra dell'Aisne i tedeschi hanno tentato nottetempo una violentissima offensiva nella regione di Craonne, sulle alture del Chemin des Dames e sono stati respinti nella Woevre.

«Abbiamo continuato ad avanzare nei boschi fra Apremont e Saint Mihiel come pure nel bosco Le Ghetre».

Nuovi grandi successi russi

specialmente nella Galizia e sui Carpazi

PIETROGRADO, 28. — *Il tentativo degli austro-ungarici di aggirare l'ala sinistra dell'esercito del generale Brussiloff è completamente fallito. Il 24 corrente a venti verste al sud di Sambor, i russi accerchiarono su un catena montagnosa, la trentottesima divisione degli Honved comprendente anche effettivi della landsturm e diressero contro questa divisione un vivo fuoco di moschetteria. Alcuni soldati riuscirono, col favore della notte, a fuggire attraverso i sentieri. Tutta l'artiglieria della divisione, ossia venti cannoni, il treno di rifornimento vennero catturati dai russi.*

Le disfatte degli austriaci presso Dolina, Stry, Podbruge sono tanto più significanti, inquantochè i russi se devono agli attacchi arditi ed accorti della cavalleria ed al valore della fanteria, formate dopo la dichiarazione della guerra. (Stefani)

PIETROGRADO, 27. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

«Sono impegnati combattimenti sul fronte della Prussia Orientale. Abbiamo respinto gli accaniti attacchi dei tedeschi nella regione da Bakalarzewo a Gombin. Sulle rive della Vistola ci siamo impadroniti di un treno e di prigionieri tedeschi.

«Al 26 ottobre il fronte di combattimento si estendeva da Koutno fino alla foce della Ilzanka passando per Jerow, Rava, Nowemi, Asto, Bielobrzegi e Gowaezew. Fra le truppe tedesche se ne trovano di nuova formazione.

«La battaglia è stata particolarmente accanita nella regione fra Jerow e Rawa ove ci siamo impadroniti di una parte delle posizioni nemiche. Ci siamo spinti con successo nella direzione di Nova Alexandra e Zyohlen, ove il nemico ha battuto in ritirata.

«Abbiamo fatto prigionieri cinquanta ufficiali e tremila soldati e ci siamo impadroniti di un certo numero di mitragliatrici e di otto cannoni.

«A sud di Solec le nostre truppe che hanno attraversato la Vistola, hanno catturato otto ufficiali e trenta soldati, nonchè delle mitragliatrici.

«Nella regione situata a sud di Przemysl ci siamo avanzati, combattendo, fino alla linea ferroviaria di Strzemiast-Turka». (Stef.)

Sull'altra sponda

L'accordo fra l'Italia e la Grecia annunciato e commentato dalla stampa ellenica ed inglese

ATENE, 28. — I giornali greci commentano amichevolmente l'invio di navi a Valona da parte dell'Italia.

In un articolo di fondo il giornale «Esperia» dice:

«Il malinteso che pesava sulle relazioni greco-italiane è eliminato, ciò che permette una intesa fra i due popoli fratelli. La politica estera dell'Italia è attualmente diretta dallo spirito chiaroveggente, agile e calmo del presidente del Consiglio on. Salandra. L'eminente uomo di Stato il quale tracciando recentemente, in un ammirato discorso, i doveri dei dirigenti della politica estera della sua patria, diceva che il loro dovere principale è quello di esaminare le questioni estere con sangue freddo e con calma, senza personali prevenzioni. Grazie al suo zelo, alla sua attività, al suo buon colere, il conte Bosdari diplomatico intelligente e di sangue freddo, è riuscito a risolvere le relazioni greco italiane.

«Dirige la politica estera il presidente del Consiglio Venizelos, la cui perspicacia e moderazione ed i suoi sentimenti cordiali verso Roma sono noti al Governo italiano. Quando simili uomini di Stato dirigono paesi uniti da tali sentimenti, non è possibile che malintesi possano sussistere. Il riavvicinamento s'impone per opera dei comuni interessi. Questo riavvicinamento è augurato dai due paesi».

LONDRA, 28. — Una nota della Reuter dice:

«I ministri ellenici presso le grandi potenze hanno notificato ieri sera tardi la decisione di rioccupare l'Epiro. Il Governo greco comunicando la ripetuta decisione di seguire la deliberazione delle potenze, dichiara che la rioccupazione è una misura provvisoria, allo scopo di ristabilire l'ordine e la sicurezza. Le popolazioni albanesi avendo reso la situazione alla frontiera greca intollerabile, le truppe greche sono attualmente inviate nelle regioni note. Circa Valona il Governo greco ha frequentemente assicurato l'Italia che considera Valona come fuori della sua sfera d'influenza». — (Stefani).

In attesa di ulteriori spiegazioni ufficiali — non essendo possibile affermare bene il perchè e il come sia avvenuto questo improvviso mutamento fra Roma ed Atene, che da avversarie risolute che erano, sono diventate amiche — in questa attesa non possiamo tacere la osservazione che balza subito agli occhi di tutti: cioè che mentre la Grecia va occupando con suo piacevole comodo, per quanto asserito temporaneo, il territorio che il Governo italiano e la conferenza di Londra volevano restasse all'Albania, l'Italia compie il servizio di vigilanza delle coste, onde evitare disturbi alle operazioni elleniche e provvede a curare e sfamare i profughi cacciati dalle bande greche a Valona.

Talleyrand diceva che la prima impressione è, di solito, onesta e perciò da non doversi ammettere senza controllo.

Aspettiamo adunque dai fatti, che non possono tardare, la correzione dell'impressione che la nuova politica della Consulta nell'Albania meridionale, di fronte all'azione greca, viene naturalmente suscitando.

Anche perchè mentre a Berlino si dice che la missione sanitaria a Valona viene fatta con l'alta approvazione della Germania e dell'Austria che ben s'intende, da Roma si annuncia che l'accordo subitaneo con la Grecia sarebbe avvenuto sotto gli auspici dell'Inghilterra. Il fatto può essere semplice, ma dal contorno che gli viene messo dalla stampa nostrana e straniera, acquista aspetti delicati e complicati, che ci faranno assistere con maggiore soddisfazione alla rivista navale nel Mare di Taranto.

L'ammiraglio italiano visita i profughi di Valona

VALONA, 28. — Stamane il contrammiraglio Patris con due medici e il console d'Italia Lori, visitò l'accampamento dei profughi. (Stefani)

I commenti della stampa viennese

VIENNA, 27. — La «Neue Freie Presse» pubblica un commento sulla missione sanitaria italiana a Valona, in cui cerca di coordinare gli interessi dell'Austria con quelli dell'Italia, creando questa custode degli asseriti interessi comuni, manipolati alla conferenza di Londra. Ecco il commento:

«Nel dispaccio dell'«Agenzia Stefani» non è detto chi abbia avuta l'idea di provocare le agitazioni contro la neutralità dell'Albania. Si può tuttavia ammettere che le osservazioni nel comunicato italiano si riferiscono a bande epirote che hanno prodotto nell'Albania Meridionale già tante e serie complicazioni.

«In occasione dell'azione italiana, diamo grande importanza all'assicurazione espressa dal comunicato, che abbiamo pubblicato nella nostra edizione serale, che gli accordi stipulati tra le Potenze riguardo l'Albania rimangono in vigore nonostante la guerra, inoltre alla dichiarazione contenuta nel comunicato italiano, che la crociera verrebbe intrapresa, per proteggere le decisioni della conferenza di Londra, che stabiliscono la neutralità dell'Albania.

«I grandi interessi che sono connessi per l'Austria-Ungheria con l'Albania e con la libertà del passaggio del mare Adriatico, sono stati riconosciuti anche dagli uomini di Stato italiani. I discorsi dell'ex-ministro degli esteri Tittoni, alla Camera italiana, danno complete spiegazioni e specialmente il suo discorso sul convegno col conte Goluchowski ad Abbazia. La stessa visione aveva circa quattordici anni fa, il marchese Visconti Venosta, il quale ha stipulato col conte Goluchowski il trattato riguardante l'Albania, il successore di Tittoni, l'ora defunto marchese Di San Giuliano ed anche il ministro Prinetti, il quale nella sua dichiarazione riguardo l'Albania, ha detto, che i due governi, con assoluto disinteresse, dovranno appoggiare il progressivo naturale sviluppo del popolo albanese ora ed in futuro».

La guerra degli austriaci in Serbia

"La resistenza del valoroso nemico,,

VIENNA, 28. — Un comunicato ufficiale dice:

«Riportammo in Serbia nuovi successi. La località di Rabuie e una posizione considerevolmente fortificata del nemico sulla strada maestra al nord di Crusbara nella regione di Marva, furono conquistate dalle nostre truppe, dopo valorosa resistenza del nemico. C'impadronimmo di quattro pezzi, di otto mitragliatrici e facemmo prigionieri cinque ufficiali e 500 soldati, catturammo molto materiale da guerra».

Lasciando stare la verità al suo posto, è necessario notare che è la prima volta — e il fatto ha senza dubbio un significato — in questo telegramma, che viene dall'Austria ufficialmente riconosciuto valoroso il nemico. — Il nemico è la Serbia, che l'Austria fino ad ieri ha proclamato abitata da un popolo di assassini che bisognava distruggere. E dalla guerra d'annientamento di questo popolo è derivata la guerra delle nazioni.

Ed è nel giorno in cui il tribunale austriaco di Serajevo ha pronunciato la condanna degli uccisori dell'arciduca ereditario, che da Vienna vien dichiarato il valore militare del popolo serbo.

Merita notarlo.

La sentenza del Tribunale di Serajevo per l'uccisione dell'arciduca

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Serajevo: Nel processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, il tribunale condannò a morte cinque accusati: Veliko, Gabrinovic, Ilic, Nedo, Kerovic, Ivanovic, Milovic.

Condannò ai lavori forzati perpetui Niter e Kerovic.

Condannò a vent'anni Princip, Cabrinovic e Grabez.

Condannò a 16 anni Vaso Cabrinovic, a 13 anni Popovic, a 10 anni Krajncsovic e Gjuchic, a 7 anni Stefanovic, a 3 anni Zagorac e Perin; gli altri tre accusati furono assolti.

La ribellione di Maritz domata

Ma ora due generali si sono sollevati

ROMA, 28. — *L'ambasciata britannica comunica:*

«La ribellione del colonnello Maritz è stata definitivamente domata dal colonnello Brits a Kakamas. Ma i generali Bayers e Dewet si sono sollevati contro il Governo con alcuni Burghers dell'Orange River Colony e del Western Transwaal.

«I Governi stanno prendendo energiche misure per ristabilire l'ordine. La grande maggioranza dei Burghes in ogni Stato è leale».

Il console austriaco in Etiopia

mandato via con salvacondotto franco-inglese

ADDIS ABEBA, 27. — *Il console austriaco, signor Schwimer è partito con salvacondotto francese ed inglese per la via di Gibuti ed Aden.* (Stef.)

Questo signor Schwimer, un avventuriero andato in Etiopia e creato console dell'Austria-Ungheria, nei tre anni che stette ad Addis Abeba, appoggiato probabilmente dal console germanico, ha intrigato abilmente contro l'Italia.

E' stato questo signor Schwimer che ha venduto all'Etiopia una quantità di grossi cannoni, imbarcati a Trieste, che dovevano servire per una guerra contro l'Italia.

Il Governo austriaco, quando fu denunciato il fatto, si affrettò a dichiarare, dopo due mesi, che si trattava di una partita di vecchi cannoni ceduti alla speculazione privata, e che non aveva preso nessuna parte nell'affare.

Ma non osò smentire che l'affare era diretto contro l'Italia.

Ora si annuncia che il signor console Schwimer ha dovuto partire dalla capitale dell'Etiopia e che per raggiungere la costa ebbe la necessità di un salvacondotto francese ed inglese.

Ci fa piacere la sua partenza e più ancora che egli abbia avuto bisogno, per arrivare in salvo, del salvacondotto di due nazioni che sono in guerra col suo paese.

Il Lloyd austriaco in liquidazione

TRIESTE, 28 (dal confine) — Tre giorni sono un comunicato ufficiale da Vienna smentiva, recisamente, il licenziamento del personale della grande Società di Navigazione del Lloyd austriaco di Trieste (già Lloyd Triestino).

Oggi viene nel modo più sicuro annunziato che le lettere di licenziamento dell'*intero personale di terra e di mare del Lloyd Austriaco* furono consegnate negli scorsi giorni a tutti gli impiegati e dipendenti della Società.

Esse colpiscono il personale, senza eccezione, dai più alti ai più modesti gradi: tutti egualmente sono messi in libertà per il prossimo 31 dicembre.

E' il principio della grande rovina del porto di Trieste, in mano dell'Austria, che perde la sua principale Società di Navigazione.

Catastrofe in una miniera dell'Illinois

NEW YORK, 28. — *Secondo una informazione ricevuta da Saint Louis, 250 minatori sono rimasti sepolti nella miniera di Droyalston (Illinois) in seguito ad una esplosione di grisou.*

La grande rivista navale

TARANTO, 28. — Col treno proveniente da Bari alle ore 13.50 è giunto il Duca di Genova accompagnato dal conte Marengo di Moriondo, primo aiutante di campo e dal conte Renardi ufficiale d'ordinanza.

Si trovarono ad attenderlo alla stazione il Duca degli Abruzzi, il ministro Viale, gli ammiragli Thaon de Revel e Presbitero, con gli aiutanti di bandiera.

Il Duca di Genova ed il Duca degli Abruzzi, in automobile, insieme al ministro della Marina ed al conte Marengo si recarono dalla ferrovia alla stazione delle torpediniere, acclamati lungo il percorso.

Dalla stazione delle torpediniere il Duca di Genova, con autoscafo della marina si recò a bordo della regia nave «Trinacria» dove è alloggiato.

ROMA, 28. (Ore 19) — Il Re è partito in treno speciale per Taranto.

Le tre sorelle lorenesi

Tre ragazze della Lorena francese hanno scritto al loro fratello, meccanico nel parco di aviazione militare — l'unico fratello che a loro rimane — questa lettera:

4 settembre 1914.

«Mio caro Edoardo,

Ci giunge notizia che Carlo e Luciano sono morti nella giornata del 28 agosto. Eugenio è gravemente ferito: quanto a Luigi ed a Giovanni sono morti anch'essi.

Rosa è scomparsa.

La mamma piange: ti raccomanda di essere forte, e desidera che tu vada a vendicarli.

Speriamo che i tuoi capi non ti rifiuteranno questo favore. Giovanni ha ricevuto la «Legione d'Onore» succedigli.

Essi ci hanno preso tutto. Di undici, che sono andati a battersi, otto sono morti: mio caro fratello, fa il tuo dovere: non ti si domanda altro. Iddio ti ha dato la vita, ed ha il diritto di riprendertela. E' la mamma che lo dice.

Noi ti abbracciamo di tutto cuore, sebbene saremmo ben contente di rivederti prima.

I Prussiani sono qui. Il figlio Jandon è morto: essi hanno saccheggiato tutto. Ritorniamo da Gerbelliers, che è distrutto. Oh, i vigliacchi!

Parti, caro fratello; fa il sacrificio della tua vita. Noi nutriamo la speranza di rivederti; perchè qualcosa — come un presentimento — ci dice di sperare.

Ti abbracciamo di gran cuore. Addio, o arrivederci se Iddio lo consente.

Le tue sorelle.

E' per noi e per la Francia.

Pensa ai tuoi fratelli, e al nonno nel 1870».

Questa lettera sublime nella sua semplicità, tutta piena di umana angoscia e, insieme, di virile amor patrio, ha destato un fremito di commozione e di orgoglio in tutta la Francia. Come si leggono le menzioni per i fatti di valore, essa è stata letta ai soldati francesi in tutte le caserme e su tutti i campi di battaglia.

Leggiamola anche in Italia: e non solo nelle caserme, ma anche, e più ancora, nelle scuole e nelle famiglie. E non guastiamola con commenti: essa è così semplice e così spontanea da essere direttamente accessibile anche alle menti ed ai cuori più semplici.

Senza pensarlo, senza saperlo, quelle povere Sorelle Lorenesi hanno scritto una delle pagine più belle che mai siano state scritte: senza pensarlo, senza saperlo, esse e la loro Madre hanno insegnato al mondo come si debba amore la Patria.

Il Consiglio Comunale di ieri

Presiede il Sindaco comm. dottor Pecile Domenico.

Sono presenti gli assessori Sandri — Pagani — Perusini — Belgrado — Celotti e Murero e i consiglieri: Beltrandi — Borghese — Bosetti — Casasola — Conti — Crisofori — Cudugnello — Girardini — Gremese — Luzzatto — Marcolini — Martinuzzi — Miani — Mini — Minisini — Nimis — Ostuzzi — Peratoner — Pettoello — Della Porta — Della Schiava — Venier — Vittorello — Zagato — Zanuttini e Zuliani.

L'offerta di ospitalità ai prigionieri italiani in Russia

Il Sindaco comunica che prima dell'odierna seduta vennero presentate una mozione ed una interrogazione.

La mozione, presentata dai consiglieri Beltrandi e Mini, propone che la città di Udine plaudendo alla generosa offerta dello Czar di Russia, si dichiari pronta a ospitare quel numero di prigionieri italiani che il Governo crederà opportuno d'inviare a Udine.

Il Sindaco dice che l'atto dello Czar a Udine venne giudicato simpaticamente.

Ringrazia i colleghi proponenti e rileva il significato altamente patriottico della proposta nell'attuale momento.

Casasola dice che trattandosi di una questione importantissima che ha significato politico, in un momento tanto solenne, crede di dover lasciare al Governo la responsabilità dell'accettazione. Si asterrà.

Mini (uno dei proponenti) dice che l'esempio dato già da altre città li spinsero a presentare la proposta.

La Russia ha rinunciato, aggiunge, a chiedere la custodia dei prigionieri, e perciò la proposta perde ogni significato politico.

Sono rimaste le altre ragioni che ci consigliano di accogliere e di mantenere i nostri fratelli prigionieri in Russia, dei quali noi conosciamo i dolori e le speranze.

Non si tratta più nè di ragioni politiche nè diplomatiche; questo è un pretesto per non votare quello che tutta Italia sente.

Ostuzzi. Non mi è giunta notizia che la Russia abbia rinunciato alla clausola della custodia.

Aderisce alla proposta subordinatamente però alle decisioni del Governo.

Cudugnello. Voterà a favore della proposta. Sarebbe lieto se questa votazione facesse sorgere *qualche cosa di nuovo*. Vengano pure le novità, purchè ci facciano uscire dalla neutralità, da questa *morta gora*.

Il Sindaco dichiara che la Giunta accetta la proposta ed aggiunge altre parole patriottiche.

Sulla mozione viene chiesto l'appello nominale.

Votano in favore della mozione tutti i consiglieri ad eccezione dell'avv. Casasola che si astiene.

Un'interrogazione di don Ostuzzi

Il Sindaco comunica quindi la seguente interrogazione presentata dal cons. don Ostuzzi:

«Il sottoscritto interroga l'on. Giunta Comunale, per conoscere lo ammontare complessivo delle spese di competenza del 1913, il cui pagamento venne rinviato al quadriennio 1915-16, 17, 18 con delibera di Giunta 9 Gennaio del corrente anno».

Il Sindaco fa leggere la delibera del 9 gennaio.

Ostuzzi dice che dalla delibera risulta che la Giunta motivò il suo operato dicendo che trattasi di compensazioni che in realtà non esistono.

Il Sindaco replica che l'interrogante potrà avere maggiori dilucidazioni quando verrà discusso il nuovo bilancio.

Il calmiere e le uova

Peratoner svolge l'interrogazione presentata da lui e dal cons. Ostuzzi «sui criteri seguiti dalla Giunta nel fissare i prezzi del calmiere, con riferimento speciale a quello delle uova».

Dice che il calmiere è una utile istituzione soltanto quando viene applicato con prudenza; altrimenti diviene dannoso. Prima che venisse introdotto il calmiere le uova si pagavano a cent. 9 e dopo la sua introduzione sono salite a cent. 12 l'una.

Il calmiere si deve applicare soltanto in momenti eccezionali.

Celotti, assessore. La Giunta non voleva introdurre il calmiere, poichè nella nostra città il *Forno comunale* e la *cooperativa* funzionano già da calmiere.

Lo introdusse per desiderio della Commissione per il caro - viveri. Per fissare il prezzo dei generi di prima necessità si è usata degli addetti alle piazze che sono i suoi organi naturali. Contro il prezzo delle uova sono insorte tutte le donne che vendono le uova in piazza.

La Giunta fece venire le uova da Treviso, dove costavano cent. 7; ma in seguito aumentarono anche in quella città. Con recente deliberazione la Giunta ha abolito il calmiere.

I funerali di Pio X e il Municipio

Pettoello svolge l'interrogazione presentata da lui e dai consiglieri Martinuzzi e Miani sul fatto che il Municipio non fu rappresentato alle onoranze funebri per Pio X.

Dice che gli consta che l'on. Giunta venne invitata ufficialmente. Non ritiene per buona la scusa d'incompatibilità, e ricorda che il Sindaco andò in Duomo per i funerali dell'arcivescovo Zamburlini e i funebri per i morti in Libia.

La Francia in lotta colla chiesa si fece rappresentare ai funerali di Pio X. Continua facendo l'elogio del Papa defunto.

Sindaco. A Roma, come sempre, il Vaticano ignorò il Governo; a Udine fu invitato il Municipio. Nel 1903 il Sindaco non andò in Duomo per i funebri di Leone XIII ed egli ha seguito quell'esempio.

Non si tratta di offese alla religione, ma di serbare intatte le prerogative dell'autorità civile.

Cudugnello. Voi non venite alle feste del XX Settembre.

L'interrogazione non ha altro seguito.

Ratifica

Vengono ratificate le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta relative ad aggiunte e modifiche al regolamento di Polizia urbana.

I prezzi del gas

Segue quindi la proposta di ratifica della deliberazione della Giunta, presa il 4 settembre, relativa ad aumento dei prezzi del gas.

Ostuzzi voterà la ratifica. Critica però l'operato della Commissione dell'Usina, che non avrebbe dovuto aumentare i prezzi del gas perchè poteva guadagnare colla vendita del Cock e approfittare delle L. 22 mila stanziate nel bilancio dell'Usina per far fronte alle oscillazioni del prezzo del carbone.

Celotti spiega che si dovette aumentare il prezzo del gas perchè un carico di carbone dovette essere pagato a un prezzo esorbitante.

Ostuzzi propone un ordine del giorno che stabilisce che per il 1.o Novembre il prezzo del gas ritorni a quello di prima dell'aumento, e biasima la Commissione dell'Usina del Gas.

L'ordine del giorno senza l'inciso del biasimo, sopposto poi dal proponente, è respinto a grandissima maggioranza e la ratifica dell'urgenza è approvata.

Refezione scolastica

Senza discussione viene approvata la deliberazione relativa ad autorizzazione a provvedere per trattativa privata alla fornitura del companatico per la refezione scolastica.

Nomine

Nel Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà viene nominato il cons. Cudugnello.

Nella Commissione per il conferi-

mento delle rivendite viene nominato il cons. Della Schiava.

Per Giuseppe Mazzini e per Umberto I

Si propone di contribuire con lire 50 all'erezione di un monumento in Torino a Giuseppe Mazzini.

Casasola dichiara di votare contro la proposta essendo contrario ai principii dell'onorando e di coloro che lo onorano.

Ostuzzi. Non ha le idee di Mazzini, sebbene in certe questioni Mazzini sia più vicino a lui che a quelli che l'onorano. Ma per evitare dissensi politici nell'attuale momento vota in favore della proposta.

Pettoello dissente da Casasola, e approva la proposta.

Senza discussione si approva di contribuire con lire 50 alle spese della grande targa in bronzo a ricordo del primo pellegrinaggio alla cappella espiatoria di Monza.

Ufficio di collocamento

Dopo schiarimenti offerti dal Sindaco a Casasola e Ostuzzi si approva di versare i contributi comunali per il fondo di previdenza del personale addetto all'Ufficio pubblico di collocamento per il periodo antecedente al 1.o gennaio 1914.

La somma da versarsi è di lire 404.40.

Per il nuovo edificio postale

Il mutuo di favore con la Cassa di Depositi e Prestiti a termini del R.o Decreto 22 settembre N. 1208 per la costruzione del Palazzo delle Poste, è approvato a maggioranza.

Per la palestra

Proposta di bandire un pubblico concorso per il progetto della erigenda nuova palestra di ginnastica.

Pettoello chiede a che cosa serve l'ufficio tecnico provinciale, se si deve indire un concorso per una palestra di ginnastica. Voterà contro essendo appunto ciò materia dell'ufficio tecnico.

Pagani, assessore risponde che l'ufficio tecnico è più che all'allestimento di progetti, destinato alla sorveglianza di eventuali lavori.

Riguardo alla pretesa inattività dell'ficio tecnico è più che all'allestimentutte le opere e di tutti i lavori iniziati o sorvegliati a cura del detto ufficio.

Pettoello: Gli addetti dell'ufficio tecnico, non sono tanto occupati come si crede alla Giunta, assumendo anche lavori privati.

Insiste perciò nella sua proposta presentando un analogo ordine del giorno.

Il Sindaco ripete che il concorso sarebbe aperto unicamente per aver qualche cosa che esca dall'ordinario.

Nimis e Beltrandi si dichiarano favorevoli all'apertura del concorso.

Cudugnello, raccomanda che la spesa complessiva per la palestra non superi un eccessivo limite come già accadde per altri lavori.

Casasola propone di rivolgersi per il progetto a qualche libero professionista della città.

A richiesta del cons. *Cudugnello*, il Sindaco dice che il limite di spesa è fissato in 70.000 lire.

Cudugnello non sarebbe contrario che i lavori per la palestra fossero prolungati, in vista di altri più urgenti.

Mini è favorevole al concorso, visto che la palestra deve riuscire più che altro un lavoro architettonico.

E' approvato a maggioranza l'ordine del giorno della Giunta.

Il vice ragioniere capo del Comune

Proposta d'istituzione di un vice-ragioniere capo.

Ostuzzi è, per diversi motivi contrario alla proposta.

Cudugnello non è favorevole alla nomina di un vice - ragioniere capo: si potrebbe nominare un applicato il quale esercitasse dette mansioni.

Nimis è contrario ad un mutamento degli organici municipali.

L'assessore Sandri, spiega la proposta, dicendo come il lavoro della Ragioneria, sia sensibilmente aumentato e quindi si rende necessario il ritocco agli organici.

Risultando insufficiente il numero degli attuali impiegati, si è creduto provvedere, procedendo alla nomina del vice-ragioniere capo, il quale dovrebbe essere il braccio destro del ragioniere capo, coadiuvandolo in tutte le mansioni che da questo fossero ritenute necessarie.

Bosetti chiede all'assessore Sandri se sia necessario un altro impiegato o se devasi mutare il titolo ad un'impiegato già esistente nell'organico di pianta.

Casasola, dice che la creazione di un nuovo posto, porta inevitabilmente alla modificazione di tutto l'organico.

Viste le conseguenze che tale modificazione può produrre, voterà contro.

L'oggetto è rinviato a seduta segreta.

Altre approvazioni

E' approvato l'ordine del giorno della Giunta di ampliamento del cimitero urbano di S. Vito e le disposizioni per i campi comuni di seppellimento e per l'aree riservate.

L'altra parte dell'ordine del giorno sul rimborso delle quote inesigibili di tasse comunali per l'esercizio 1913 è approvata senza discussioni.

Per evitare una lite

Manutenzioni stradali per il quinquennio 1903-1907. Transazione della lite vertente con le imprese assuntrici.

E' approvata la proposta di transazione.

Senza discussione

Vengono poi successivamente approvati: il nuovo capitolato per le manutenzioni stradali, e la proposta di concessione di un sussidio di lire 200 alal Società dei Tiro a Segno.

La rete tramviaria cittadina

Il numero seguente riguarda il completamento delle condizioni di concessione alla rete tramviaria cittadina, in seguito alle modificazioni deliberate dal Consiglio nella seduta del 29 aprile del corrente anno.

Mini domanda perchè la Giunta non abbia chiesto alla Società Elettrica Friulana perchè questa non abbia mantenuto il capitolato in cui veniva promessa per il dicembre 1912 la linea tramviaria Porta Gemona - Chiavris - Tricesimo.

Pettoello domanda che sia istituita la tariffa ridotta per gli operai, al mattino. Crede esagerata la tariffa di 15 centesimi fino al Cimitero e in Chiavris.

Il Sindaco non crede utile la proposta Pettoello vista la cattiva riuscita dell'esperimento già fatto trasportando gli operai a 5 centesimi.

Casasola propone che venga raddoppiato il binario in via Mercatovecchio.

E' approvata la proposta della giunta.

Il collettore delle acque

Il numero che segue, riguarda la liquidazione finale e il collaudo dei lavori per il collettore delle acque nei bacini occidentale e centrale della città. Approvato senza discussione.

I provvedimenti per la Cassa di Previdenza per l'officina del gas

—*Celotti* assessore fornisce al consiglio le spiegazioni per le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, non approvanti il primo progetto dei provvedimenti nei riguardi della Cassa di Previdenza in favore del personale della officina del Gas.

La giunta presenta al consiglio un ordine del giorno in cui propone di ridurre la quota dovuta dal personale dell'officina del Gas alla Cassa di Previdenza dal 14 al 12 per cento.

La proposta della Giunta è approvata.

Gli ultimi oggetti

Sono approvate le riforme proposte dalla Giunta riguardo all'organico del personale della officina del Gas, e l'aumento della indennità di alloggio per il posto di capotecnico alla officina elettrica.

E' pure rinviata a seduta segreta su proposta del cons. Pettoello la nomina di una commissione di inchiesta sull'andamento generale della biblioteca per il 1913.

SEDUTA SEGRETA

Viene ratificata la deliberazione 16 ottobre presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in ordine ad incarichi e nomine di insegnanti nelle scuole elementari.

Si approva in seconda lettura la concessione di buona uscita al già suonatore Vittorio Barei.

I due posti gratuiti nel collegio di Toppo Wassermann vengono conferiti ai giovani Materno Bongioanni e Lant, e il semigratuito al giovane Ederle.

Dopo discussione viene approvata a maggioranza la proposta di istituzione del posto di vice ragioniere capo del Comune.

L'inchiesta sulla Biblioteca

La questione della biblioteca viene ampiamente discussa, e si approva un ordine del giorno presentato dal cons. avv. Mini, che propone la nomina di una Commissione d'inchiesta sul funzionamento e sull'andamento generale della Biblioteca.

A far parte della Commissione vengono nominati i consiglieri Beltrandi, Casasola e Cudugnello.

Finalmente alle ore 19.30 sci chiude la lunga seduta cominciata alle ore 14

Breve nota

Il consiglio comunale ha compiuto un atto di corretta amministrazione, nominando ieri una commissione di inchiesta sulla Biblioteca comunale.

Le gravi irregolarità avvenute, durante la gestione del bibliotecario signor Bongioanni, non si sa bene ancora se dimesso, se sospeso, o se mantenuto — irregolarità risultate dalla prima inchiesta nominata dal Sindaco — richiedevano provvedimenti precisi e risoluti che non si sono potuti o voluti prendere.

Dalle risultanze che la Commissione consigliare dovrà avere, sulla base di prove in parte già dal pubblico conosciute, vogliamo credere che sarà finalmente possibile concretare tali provvedimenti, che per riguardi che non si comprendono in una amministrazione democratica aperta e corretta, sono stati finora rimandati.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Le elezioni provinciali
L'on. di Caporiacco declina la candidatura

L'on. Gino di Caporiacco ha indirizzato ai suoi elettori la seguente lettera:

Cari amici ed elettori del Distretto di S. Daniele,

Il mandato politico, di cui mi avete onorato, assorbe talmente le mie deboli forze, che sarebbe troppo presumere di me stesso s'io accettassi nuovi incarichi.

Declino quindi la candidatura da consigliere provinciale per il Mandamento di S. Daniele, che da amici affezionati nuovamente mi è stata offerta, non senza ringraziare voi tutti della fiducia e della stima che in me avete riposta.

Vogliate credermi

Vostro aff.to
Avv. Gino di Caporiacco

Caporiacco, 26 ottobre 1914.

Noi crediamo che in tutto il Mandamento di San Daniele sarà accolta con dispiacere la determinazione dell'on. di Caporiacco di non accettare la rappresentanza nel Consiglio della Provincia, ove egli aveva portato, da vari anni, la sua intelligente, serena attività.

Ma è da sperare che gli elettori del Mandamento di San Daniele, bene consigliati — se la sua determinazione dovesse essere irrevocabile — gli troveranno un successore che ne continui l'opera con la stessa utilità.

Da CIVIDALE
Società operaia

Ci scrivono 28 (n):

Ieri sera, alle ore 20, presente la direzione e parecchi consiglieri della Società Operaia, la direzione della scuola d'arti e mestieri, l'assessore alla P. I. avv. Freschi, il direttore didattico signor Rigotti, il prof cav. Accordini, l'ing. V. Moro ed altri ebbe luogo la distribuzione dei premi ad alunni che frequentarono la scuola durante l'anno scolastico 1913-1914.

Il presidente signor Zanuttini Ettore pronunciò il discorso d'apertura annunciando che col nuovo anno verranno anche impartite lezioni di coltura generale.

In quanto alla regificazione della scuola disse che è rimasto nel campo delle promesse, ed è imprecisato quando si realizzerà il progetto, intenti come sono ora i Governi a distruggere e non edificare.

L'avvocato Freschi rappresentante del signor Sindaco ha parole di lode e di incoraggiamento per la scuola, che è un lustro di Cividale e che crea abili operai, infiammando i giovanotti di amor patrio, sicura, che fatti idonei sapranno al caso anche prendere le armi per la difesa della Patria.

Indi il direttore didattico signor Rieppi, parlando come educatore rivolse ai numerosi scolari presenti particolari raccomandazioni e consigli, compiacendosi della determinazione presa dalla Direzione della S. O. di estendere la loro educazione.

Indi seguì la distribuzione dei premi.

Ci compiacciamo poi col prof. Verderi insegnante della scuola per i notevoli progressi rilevati e per l'esito stupendo della sua argileide e per i lavori di plastica.

Da FAGAGNA
Beneficenza

Ci scrivono 28 (n):

In morte del comm. Girolamo Asti il cav. Domenico Asti versò alla Congregazione di Carità lire 50 e i signori Colesan e Masizzo lire una ciascuno. La Congregazione ringrazia sentitamente.

Da CLAUZETTO
A proposito di servizio postale

Ci scrivono 28 (n):

(Febi). — Non si sa su che cosa si basi il corrispondente della «Patria del Friuli», noto troppo bene nelle vallate del «Cosa» e dell'«Arzino», il quale pretenderebbe che ora, che la ferrovia proseguirà sino a Gemona, gli abitanti di Clauzetto abbiano a ricevere la posta per la via di Flagogna-Casiacco-Anduins-Vito d'Asio, - Clauzetto anzichè per quella Spilimbergo - Lestans — Travesio — Paludea — Clauzetto.

Tutti conoscono le difficoltà numerose che presenta la strada tortuosa e pericolosa che da Clauzetto scende sino quasi a Casiacco, su una zona — purtroppo — franosa. Si sa ancora come da Clauzetto a Spilimbergo (via Paludea) la popolazione numerosa di queste importanti borgate possa usufruire della corriera postale per portarsi al capoluogo di Spilimbergo, da dove comodamente fa ritorno alla sera per tempo.

Che il corrispondente della «Patria» ci tenga a trasformare, poniamo pure Casiacco, ad essere il centro delle nostre valli, nessuno gli nega il diritto che possa tentare di farlo, magari anche che ci arrivi; ma che per il gusto ed interesse di uno solo ne debba prendere di mezzo una popolazione numerosa come quella che abita lungo il Canale del Cosa non si può permettere.

E senza perdere tanto tempo, osserviamo subito:

Ammesso, per ipotesi, che l'amministrazione postale accettasse i desiderata esposti... da quel corrispondente, chi porterà la posta a Paludea, Travesio e Lestans? Un'altra corriera con un'altra spesa?

Noi qui a Clauzetto non amiamo altro che il servizio postale come sino ad ora. Quando la pedemontana — come è da sperare — presto sarà un fatto compiuto, allora solo noi faremo capo a Travesio (e non a Casiacco) perchè più vicino e di conseguenza più comodo.

A Casiacco no! Sarebbe una spesa inutile.

A quel paese, o meglio a quel corrispondente basti l'affluenza di chi va e viene lungo il Canal d'Arzino.

Siamo certi che la direzione postale non commetterà un'ingiustizia e non vorrà gravare di una inutile spesa il suo bilancio e perciò non insistiamo più oltre a dimostrare l'inutilità di una corriera per Casiacco voluta solo dal direttore di una futura, molto futura stazione climatica!...

Da BUIA
Il Consiglio comunale - Il mercato

Ci scrivono 28 (n):

Stamattina alle ore 8 e mezza ebbe luogo una importante seduta del consiglio comunale.

Erano presenti 12 consiglieri e funzionava da Presidente il pro Sindaco signor Giovanni Ursella.

Tutti i 12 articoli posti all'ordine del giorno vennero approvati all'unanimità. Al maestro Feruglio per stipendio in meno avuto per servizio di supplente gli vennero concesse L. 111.

Venne approvato il progetto per la costruzione della strada Buia - Tarcento.

Venne approvata la contrattazione di mutuo di lire 40000 con la Cassa depositi e prestiti per la spesa per la costruzione delle strade Buia - Gemona e Buia - Tarcento.

Non venne accettata la rinuncia da assessore e consigliere comunale del signor Nicoloso Riccardo.

✱ Anche oggi abbiamo avuto un po' di mercato, e sebbene vi fosse poco concorso di gente, pure vennero venduti parecchi capi di bestiame.

Da GEMONA
Il suicidio d'un caporale alpino

Ci scrivono 28 (n):

Verso le 11 e mezza di stamane improvvisamente si sparse in paese la triste notizia che un soldato degli alpini s'era tragicamente tolta la vita con un colpo di fucile. Il fatto purtroppo era vero! L'infelice suicida è il caporale di contabilità del nucleo che trovasi di stanza a Gemona, Lartor Giacomo, della classe 93, nativo di Erto Casso.

Egli colpì il suo insano divisamento esplodendosi un colpo di moschetto al cuore. Sembra che sia appuntata la bocca della canna al petto e fatto scattar il grilletto con l'alpenstoc — Il proiettile gli uscì dal dorso e perforò il soffitto della stanza che serve da ufficio. Un istante prima erano usciti di là due soldati con una tavola ed essi nulla sospettarono del fatto doloso.

Rientrarono spaventati appena udirono rintronare il colpo fatale e trovarono bocconi a terra immerso nel suo sangue l'infelice commilitone.

Sul luogo si portarono subito tutti gli ufficiali degli alpini che qui si trovano, il dottor Milani che non potè che constatare la morte fulminea del suicida e molti curiosi, rimasti però fuori della casa.

Non si conoscono le cause che spinsero l'infelice alla morte. Egli non lasciò alcun cenno.

Nel pomeriggio avvertiti telegraficamente si portarono sul luogo il colonnello degli alpini cav. Marini ed il R.o Pretore di Tarcento.

Ora che scrivo ha corso una prima inchiesta.

Da CAMINO di Buttrio
La legge non è uguale per tutti

Ci scrivono 27 (rit.):

Domenica 18 ottobre, ha avuto luogo in questo paese la sagra annuale.

Per l'occasione, gli esercenti locali col tramite del municipio, istanza alla R.a Sotto Prefettura di Cividale, per ottenere la proroga dell'orario sino alle ore 24. Il R.o Sotto Prefetto per propria iniziativa o per l'imbeccata ricevuta ,ha creduto bene respingere dette domande e la sua decisione fu comunicata a mezzo del Comune agli aventi interesse, il giorno stesso della sagra, dopo che i medesimi avevano fatto abbondanti provviste con la viva lusinga che, tempo permettendo, le avrebbero esaurite realizzando quel proficuo interesse che da tanto tempo s'attendevano. — Più fortunati furono invece gli esercenti di S. Giovanni, poichè tennero aperti i propri esercizi per la circostanza della sagra che ha avuto luogo ieri, fino alle ore 24 e frazione. Non crediamo essere indiscreti interpellando il R.o Sotto Prefetto, perchè ci illumini da cosa possa dipendere questa diversità di trattamento che non trova riscontro nelle disposizioni di legge e che con marcata evidenza assume il colore di un vero privilegio e di una indecorosa parzialità.

— X.

Da SPILIMBERGO
Mostra bovina a Meduno - Una ragazza che si getta dalla finestra

Ci scrivono 28 (n):

(Vivit). Domani, giovedì, a Meduno, seguirà la mostra bovina che doveva avere luogo lunedì 19 corrente e che si dovette rimandare causa il tempo sfavorevole.

Se il tempo resterà bello si è certi che la mostra riuscirà perfettamente sotto ogni riguardo.

✱ Verso le ore 21 ieri sera in via Simoni fra certa Giuditta Cossarizza e la figlia sua di anni 21, Irene fu Carlo, succedeva un vivace alterco causato da una relazione amorosa che la figlia tiene con certo Giovanni Battista Parzianello, relazione che la madre non vede di buon occhio.

Alle sgridate della madre la Irene scappò di casa e si portò in una casa vicina di amici.

Salì al primo piano, e prima che la madre potesse raggiungerla spiccò un salto dalla finestra andando a terminarla nella via sottostante producendosi, fortunatamente, lievi lesioni alle gambe.

Venne soccorsa ed accompagnata a casa. — Guarirà in pochi giorni e noi glielo auguriamo.

Da CODROIPO
Altro oggetto pel Consiglio

Ci scrivono 28 (n):

A sensi dell'articolo 120 della legge Comunale e Provinciale il nostro Sindaco ha notificato a tutti i consiglieri che all'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta indetta per venerdì 30 corrente alle ore 14 và aggiunto quanto segue:

1. Approvazione dei progetti di riatto delle strade seguenti:

Codroipo: Via della Statua, Armentaressa, Marinut e Govris.

Iutizzo: Via del Molino, Peraro, Stretta e dei Prati.

Biauzzo: Via S. Vidotto, della Chiesa, dei Prati e Armentaressa.

Goricizza: Via S. Lorenzo, Magredi, Baldini, Comugna di Sopra e Bassi.

Pozzo: Via Selva. Tagliamento, Comugna, Braide, Minusava e Pedredo.

Zompicchia: Via di Codroipo Vecchia, Via Vera di S. Lorenzo, del Molino e Rivolto.

Da S. VITO al Tagliamento
Muore di tetano

Ci scrivono 28 (n):

Ieri cessava di vivere, vittima di una infezione tetanica, il falegname Angelo Mitri d'oltre anni 65.

Il Mitri era benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano, perchè mite, onesto e laborioso.

Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato un bel numero di amici, di conoscenti e di compagni di lavoro dell'estinto. — Ai figli desolati, le nostre condoglianze.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 103.50.

CRONACA CITTADINA

La recente importazione di tori Simmenthal
e i propositi della Commissione Zootecnica Friul.

In alcune considerazioni a proposito dell'ultima importazione di torelli Simmenthal apparse sul giornale «La Patria del Friuli» di martedì 27 ottobre 1914, l'egregio conte Giovanni Frattina insiste sulla opportunità di favorire la pratica dell'allevamento in Provincia dei necessari torelli da razza, raccomandando in pari tempo che il nostro regolamento sulle stazioni taurine sovvenzionate si modifichi in modo da consentire una più larga protezione dell'allevatore.

Siccome l'argomento è di vitale importanza e desideriamo che l'opinione pubblica venga chiaramente illuminata, riservandoci di spiegare ad altra occasione lo spirito del Regolamento surricordato, esporremo intanto e per sommi capi le idee che ci animano nei riguardi della produzione dei torelli da razza in Provincia:

L'acquisto dei tori fatto recentemente in Isvizzera ha confermato ancora una volta la necessità di emancipare la produzione dei bovini pezzati del piano dall'importazione di riproduttori dall'estero, e di questo fatto la presidenza della Commissione Zootecnica Provinciale è tanto convinta che ha già preordinato un programma di lavori per mettere gradatamente gli allevatori nella possibilità di riuscirvi con successo.

Va notato che questo anno gli allevatori Svizzeri erano completamente disorientati per un complesso di circostanze impreviste che paralizzarono la loro fiorente produzione:

l'afta epizootica del settembre 1913 alla primavera del 1914 impedì l'esportazione durante l'autunno dell'anno scorso riducendo conseguentemente il numero dei soggetti che si potevano allevare l'inverno successivo; la guerra e le difficoltà da essa create di approvigionare d i carne il paese richiesta per un periodo di parecchie settimane prevalentemente ai tori adulti ed alle vacche meno produttive; e che oltre ad avere allevato poco non portarono nessuna cura complementare agli allievi che vennero presentati senza artificio ed in uno stato di nutrizione che in generale lasciava molto a desiderare Il mercato di Ostermundingen offriva poco più di 400 soggetti, meno della metà della media normale degli anni precedenti: pochi i soggetti distinti per taglia e conformazione, non sempre immuni di quei difetti che noi ci proponiamo combattere: unghia leggera insufficientemente sviluppata, ossatura debole, pelo ricciuto, taglia piuttosto deficiente. La necessità di sacrificare i tori adulti per alimentare la truppa e la popolazione, ha richiesto l'immediata loro sostituzione coi torelli dell'annata; di qui la scarsezza dei disponibili fra i distinti e l'impossibilità da parte della Commissione di sopperire a tutte le domande con soggetti di pregio.

Indipendentemente da queste considerazioni che valgono solo in parte a giustificare il numero scarso dei soggetti importati, giova ricordare che se la produzione del bestiame Simmenthal in Isvizzera non ha rappresentato mai l'ideale per il miglioramento dei nostri bovini del piano in rapporto alle esigenze dell'agricoltura, oggi meno che mai serve allo scopo per il forte grado di ingentilimento raggiunto dalla razza.

La taglia elevata, l'ossatura robusta, la perfezione delle forme ineccepibile così come è voluta dalle nostre pretese, forse eccessive; l'unghia solida e sviluppata, il mantello pezzato rosso carico, costituiscono in Isvizzera più l'eccezione che la regola, sia per le esigenze ben diverse di quegli allevatori, sia perchè conoscendo essi le enormi difficoltà che si frappongono al conseguimento della perfezione, e sapendo che non è il riproduttore perfetto che risolve il quesito zootecnico, tollerano meglio di noi alcune leggere deficienze alle quali noi ci adattiamo di mala voglia.

Ma un elemento al quale non si è attribuita mai la dovuta importanza deve essere considerato: l'enorme diversità d'ambiente e conseguentemente le esigenze divrse, e sotto alcuni aspetti inconciliabili degli allevatori svizzeri e degli agricoltori friulani: pei primi, decisamente orientati verso una elevata produzione lattea, poco serve la robusta base ossea, l'unghia consistente e sviluppata, la rusticità, e, sino ad un certo punto, anche la taglia molto elevata: mentre pei secondi i bovini essendo in funzione dell'agricoltura locale, devono corrispondere alle sue imprescindibili esigenze: e cioè: taglia molto elevata, robustezza costituzionale, attitudine e resistenza al lavoro, ed anche sufficientemente produzione lattea, specialmente nella zona collinare. — Qualcuno potrebbe ritenere eccessive le esigenze degli agricoltori friulani: ma essi hanno bisogno di bovini a triplice attitudine e non domandano al bestiame nulla di più di quanto è richiesto ad essi in altre zone simili. In questo caso non sono in giuoco le esigenze degli agricoltori, sibbene le deficenze della razza; e siccome l'uomo può e deve trasformare gli animali a seconda delle sue particolari esigenze dotandoli di quei caratteri economici di cui eventualmente difettano, così nulla torna più saggio ed opportuno di riservare la pratica dell'importazione per qualche raro soggetto di gran classe che riunisce colle massima possibile approssimazione i caratteri voluti dalle nostre esigenze, e dedicarci con larghezza di mezzi e di vedute ad un vasto programma di riforme che ci consenta di creare in casa nostra e colle risorse naturali del nostro ambiente quei soggetti che oramai molto difficilmente possiamo trovare all'estero con grave sacrificio di tempo e quattrini.

Perciò la Commissione Zootecnica Friulana ha in animo di dedicare le sue migliori energie alla selezione pura e semplice del bestiame pezzato del piano, organizzando gli allevatori ed istituendo uno speciale servizio per controllare la nascita e lo sviluppo dei vitelli d'ambo i sessi, ed assicurarne l'allevamento dei migliori con premi di allevamento e conservazione, e favorendone l'alpeggio nelle condizioni più convenienti.

In quest'opera porteranno efficace giovamento i Veterinari ed i Titolari delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che coi più frequenti contatti cogli allevatori contribuiranno nel modo più vigoroso alla loro educazione zootecnica indicendo caso per caso a quale criterio essi debbano attenersi.

Ogni anno e per ogni mandamento verranno istituite Mostre sistematiche dotate di premi generosi per contrassegnare le modeste ma progressive tappe dell'opera intrapresa.

Sarà lavoro lungo, difficile e costoso, ma oltremodo utile e sicuro, da affrontarsi colla maggiore tranquillità e fermezza, nella convinzione che allevatori ed istituzioni ne apprezzeranno la grande importanza mettendo la Commissione Zootecnica provinciale nelle condizioni di compierlo con ardimento e fortuna.

Dalla Commiss. zootec. provinciale
Il presidente *G. L. Mainardi*

Casasola

E' rimasto ieri un'altra volta solo in Consiglio comunale, il vecchio campione del partito clericale udinese.

Si trattava di onorare il nome grandissimo di Giuseppe Mazzini, l'apostolo immortale dell'unità d'Italia, il triumviro della repubblica romana.

Il consigliere Casasola s'alzò primo e disse: Io sono contrario ai principii dell'onorando e di coloro che lo onorano. Non dò il mio voto.

Il consigliere prete Ostuzzi s'alzò secondo e disse: Non ho le idee di Mazzini, ma per evitare dissensi politici nell'attuale momento voterò in favore.

Il consigliere Pettoello si alzò terzo e disse: Io dissento da Casasola e approvo la proposta.

Non sappiamo se l'avv. Casasola, abbia esclamato nel sentire i suoi giovani amici politici a contraddirlo in quel modo: Non c'è più religione!

Ma certo deve aver pensato con qualche amarezza alle sorprese che possono capitare a un commendatore del papa che s'indugia a restare nella politica e al prodigioso cammino delle idee per cui è possibile che un prete che milita nella politica riconosca la grandezza dell'opera augusta compiuta da Giuseppe Mazzini.

Permessi d'esportazione

La Camera di Commercio ci comunica l'elenco delle merci di cui venne permessa l'esportazione dall'Italia, in eccezione ai divieti 1.o e 6 agosto 1914:

Panelle oleose, non compresi però i cosidetti panelli-foraggio — Crusca — Paste alimentari presentate a scarico di temporanea importazione di grano duro arrivato dal 1.o settembre in poi — Velocipedi anche a motore — Mercurio — Ipocolorito di calcio — Citrato di magnesia e di calcio — Miglio e lupini — Filati e tessuti di cotone in piccole partite — Monete di argento estere non aventi corso legale nel Regno — Lolla o pula di riso anche macinata — Formaggi di pasta dura, ad eccezione del Pecorino stagionato pel quale l'esportazione è limitata ad una quantità uguale a quella esportata per ogni dogana e per ogni mese nel 1913 — Fave e ceci — Prodotti e materie prime di lino e di canapa — Farinette per foraggio, da constatarsi con analisi chimica — Polpe di barbabietole per foraggio — Pelli di agnello e di capretto — Fiori di camomilla — Specialità medicinali inscritte nella Farmacopea Ufficiale — Stracci vegetali, animali e misti — Pelli salamoiate bovine del peso poco superiore di 10 chilogrammi, ammessa l'esportazione di una quantità limitata ripartita proporzionalmente fra le ditte richiedenti — Fino al 31 ottobre corrente, è permessa l'esportazione per i fagiuoli destinati a consumo di lusso, contenuti in scatole di latta litografata.

Il memoriale degli esercenti al Prefetto della Provincia

Ieri nel pomeriggio presentata dal Presidente della Unione Esercenti di Udine conte De Puppi venne ricevuta dall'Ill.mo signor Prefetto la commissione nominata dagli esercenti della Città per ottenere un miglioramento al danno arrecato dal nuovo regolamento di chiusura degli esercizi.

Detta Commissione presentò all'Ill. signor Prefetto un «memoriale».

Il Prefetto presano visione consigliava detta Commissione a recarsi nuovamente dalla locale Giunta Municipale onde esporre le ragioni di quelli esercenti che nel nuovo elenco non furono giustamente classificati, dando affidamento che accetterà di buon grado tutte quelle modifiche che gli verranno comunicate da codesta on. Giunta Municipale.

Per l'avanzamento

Il «Bollettino militare» pubblica pure: Billia Pompeo, ten. mil. ter. nel 5. artiglieria (Costa e fortezza) del distretto di Sacile, è chiamato in servizio con assegni al 5.o artiglieria (costa e fortezza) per giorni 15 per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

Il velivolo "Friuli",

Il Comandante del Battaglione d'aviatori di Torino ha diretto la seguente lettera al sindaco di Udine in data 26 corrente:

«Ho l'onore di informare la S. V. che in ossequio alla volontà dei sottoscrittori per la flotta aerea nazion. verrà apposto il nome «Friuli» ad un velivolo tipo «Bleriot», costruito in Italia coi fondi della sottoscrizione nazionale ed assegnato ad una squadriglia di aviazione.

«Il nome verrà inciso su di una targa che il velivolo trasporterà nei suoi voli, segnacolo di fede e di speranza, augurio di fortuna e di vittoria.

«Porgo a nome del Battaglione Aviatori i più caldi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma pel magnifico dono fatto all'Armata dell'aria, dono materiale grande, dono morale inapprezzabile per l'idea che contiene».

La morte di un valoroso

L'altro ieri è morto nella tarda età di 79 anni il dottor Francesco Puppati, il decano dei Notai della Provincia.

Nel 1860 era studente di legge a Pavia, ma abbandonò la pendette per il fucile e partì colla spedizione Medici per la Sicilia.

Prese parte a tutta la campagna garibaldina da Milazzo al Volturno, distinguendosi specialmente al 1.o ottobre. — Nel 1866 fece la campagna del Trentino.

Era uomo d'animo retto, di ottimo cuore, versatissimo nella sua professione.

Alla memoria dell'integerrimo cittadino e del prode patriota vada il nostro mesto saluto; alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il ricordo del 66

La mostra dei bozzetti della colonna-ricordo della liberazione del Veneto è stata chiusa. Ora si attende il verdetto della Giuria che, a quanto pare, si riunirà entro la prima quindicina del prossimo mese di novembre.

Concittadini ammessi alla Scuola mil. di Modena

Il Bollettino militare pubblica che i nostri giovani concittadini Alciati Lorenzo, Bernardis Armando e Levi Mario provenienti da Istituti civili del Distretto di Sacile sono stati ammessi alla Scuola militare di Modena e assegnati all'arma di fanteria. Essi dovranno presentarsi il 5 novembre p. v.

Il processo Feruglio ancora rinviato

Pietro Feruglio l'uxoricida e l'assassino dei propri figli, ha presentato ricorso in Cassazione, contro l'ordinanza della Corte di Appello di Venezia, che lo rinviava alla Corte di Assise.

Non è quindi impossibile che il processo che avrebbe dovuto cominciare il 15 del prossimo mese di novembre venga rinviato ad altra sessione.

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 19 e mezza alle ore 21:

1. Sinfonia «G. Tell» — Rossini.
2. Preludio atto 1. Preludio atto 4.o — «rTaviata — Minuetto «Falstaff» — Verdi.
3. Atto 3.o — «Werther» — Massenet.
4. Ouverture — «Tannhauser» — Wagner.

Beneficenza

Il prof. Giorgio Petronio per onorare la memoria della compianta sorella Maria, ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 10.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per giovedì e venerdì:

«L'onda vendicatrice» capolavoro drammatico marinaresco in due parti.

Una scena comicissima.

A grande richiesta «I the Brothers Ewardos» i re dell'aria che fan strabiliare il pubblico con i loro emozionantissimi esercizi al trapezio.

«The Raphaels» si riproduce con nuovi numeri così pure la signorina «Pinsonette».

Il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

ARTE E TEATRI

Giovanni Grasso al Sociale

Uno spettacolo teatralmente migliore è stato quello dato ieri sera dalla Compagnia di Giovanni Grasso al Sociale.

Dalle scene di costumi siciliani che costituiscono un teatro troppo particolare e basato su effetti di violenza e superstizione, come nelle due prime recite, è passata al dramma di Sudermann dove pure scene da Grand Guignol non mancano, ma che sono intimamente collegate all'azione ed i caratteri sono fortemente delineati.

Pietro Pennati è la pietra d'eccezione, la pietra che sa rifarsi la lucentezza e la consistenza, tra il mucchio che va sgretolandosi e rotolando nell'abisso; è l'uomo che ha incappato nella legge, e vinto, accasciato, trova la forza di riabilitarsi, di ricostruire la propria esistenza alla prima parola d'incitamento e di fede e sa sollevarsi dal tristo ambiente che lo circonda, dai vicini che tutto osano, tutto avendo perduto.

Giovanni Grasso interpretò magnificamente la figura del protagonista, commuovendo ed interessando tutto il pubblico.

La Balistrieri, il Maiorana, il Sapuppo bene assecondarono l'illustre attore.

Il Sapuppo ebbe accenti di gustoso umorismo in «Sutcchi» il cinico ergastolano.

Questa sera: «La figlia di Jorio» il capolavoro di Gabriele d'Annunzio.

porazioni di leva cominceranno al più presto possibile e forse nel prossimo novembre stesso, in modo da effettuarsi la chiamata al primo di gennaio col nuovo anno.

La ragione di questa anticipazione si dovrebbe giustificare con la necessità di congedare la classe 1892 ancora sotto le armi, pur avendo già compiuto l'obbligo a termine di legge, ma che causa la guerra europea è stato necessario trattenere per qualche mese.

Il generale Ameglio dal ministro Zuppelli

ROMA, 28. — Stamane il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, si è recato a visitare il ministro della Guerra on. Zuppelli, col quale si è intrattenuto a colloquio. Quindi il generale Ameglio si è recato a Palazzo Odescalchi a conferire col ministro delle Colonie, on. Martini.

Un indirizzo degli irredenti all' ambasciatore di Russia

ROMA, 28. — Una rappresentanza trentina, triestina, istriana, friulana e dalmata, a nome e per incarico dei loro comprovinciali residenti in Italia, ha inviato il seguente indirizzo all'ambasciatore di Russia a Roma:

«Eccellenza,

«Ci onorammo di porgere a Lei pel Governo imperiale di Pietrogrado, la espressione della nostra riconoscenza allorchè all'inizio della guerra europea esso decretava un trattamento di favorevole eccezione verso i nostri comprovinciali delle terre italiane dell'Austria, residenti in Russia. Oggi, di fronte alla generosa proposta manifestata di liberare gli italiani del Trentino e dell'Adriatico fatti prigionieri in Galizia, dobbiamo rinnovare nel modo più fervido la manifestazione del nostro animo grato. Quali possano essere le difficoltà materiali o politiche, capaci di ostacolare il trasferimento effettivo in Italia di quei nostri fratelli, ai quali la Russia saprà in ogni caso assicurare, ne siamo certi, un trattamento umano e benevolo, premè a noi sopratutto rilevare l'alto significato politico della decisione imperiale che suggella il riconoscimento dell'italianità delle nostre terre.

«E siamo certi di interpretare il comune pensiero affermando che tale atto varrà a stringere sempre più i legami tra l'Italia e la grande nazione slava, già consacrati a schietta amicizia dai giorni della fraterna assistenza che i marinai russi prestarono alle vittime del terremoto di Messina, fino a quelli della solidarietà attiva ed operante che la diplomazia dell'Impèro ci offriva durante la campagna di Libia.

«Firmati: Avv. Salvatore Barzilai — prof. Alessandro Lustig — dottor Cesare Battisti — prof. Giacomo Venezian — prof. Albino Zenatti — avv. Icilio Baccich — Giulio Vianini — prof. Ettore Tolomei — Giovanni Pedrotti — Guido Larcher — prof. Antonio Cippico — ing. Emilio Veneziani — Arturo Colautti».

Due piroscafi italiani fermati dagli inglesi e internati a Gibilterra

GENOVA, 28. — Alla Direzione del Lloyd Sabaudo è giunto ieri un laconico telegramma del capitano della *Regina d'Italia*, nel quale si annunciava che questa nave era stata fermata da un incrociatore inglese in vista del porto di Gibilterra ed era stata rimorchiata nel porto stesso per procedere ad un minuziosissima visita del carico. La nave è ancora ferma colà. Proveniva da New York ed era diretta a Genova.

Un altro telegramma giunto stamane alla Compagnia di Navigazione La Veloce, annunzia che la stessa sorte è toccata al piroscafo *Duca di Genova*. Anche questa nave si trova a Gibilterra ed è sottoposta ad una minuziosa visita delle merci di cui è carica.

Le navi italiane in crociera

ROMA, 28. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«La regia nave Agordat *ha lasciato Valona per raggiungere Taranto. Da Brindisi è partita la regia nave* Etna *per iniziare una crociera sulle coste dell'Albania, insieme con il* Dardo *e la* Calabria. *A Valona rimane la* Dandolo ».

Il ministro Aliotti a Durazzo

ROMA, 28. — La *Tribuna* ha da Brindisi: E' partito a bordo del *Pegaso*, per Durazzo, il ministro italiano barone Aliotti.

La borsa Francese

BORDEAUX, 28. — (Borsa) Rendita francese 3 per cento perpetua 75 e 75.50 — francese 3 per cento ammortizzabile 81 — egiziana 39 — russa (1891) 64.35 — russa (1906) 64.35 — Lyonnais 11.15 — rio Tinto 13.75.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli sforzi tedeschi a Nieuport sembrano annientati

PARIGI, 29 (Ore 1.10) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«Nel Belgio due attacchi notturni tentati dal nemico nella regione di Dixmunde furono respinti.

«Gli sforzi dei tedeschi di fronte a Nieuport e Dixmunde sembrano annientati.

«La nostra offensiva continua al nord di Yprès.

«Fra la Bassèe e l'Aisne si notano leggeri progressi da parte nostra.

«Dal resto del fronte nulla da segnalare». (Stefani)

La ritirata degli austro-tedeschi in Polonia è confermata da Vienna e da Berlino

VIENNA, 28. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«In Polonia le nostre truppe austro-tedesche hanno dovuto spostarsi dinanzi a nuove forze russe avanzanti da Ivangorood, da Varsavia e da Nowogeorgewsk, dopo aver sino allora respinto con successo gli attacchi dei russi, in combattimenti di parecchi giorni.

«Pel momento i russi non le inseguirono e la nostra separazione dal nemico ha avuto luogo senza difficoltà. Le truppe alleate continueranno il loro aggruppamento conformemente alla situazione.

«In Galizia ieri nulla di notevole. Su alcune parti del fronte i due avversari si sono trincerati. I nostri pezzi hanno distrutto parecchie batterie di appoggio del nemico». (Stefani)

BERLINO, 28. — *Il grande Stato maggiore comunica in data 28 mattina:*

«In Polonia le truppe tedesche ed austriache hanno dovuto spostarsi dinanzi a nuove forze russe avanzanti da Ivangorood, da Varsavia e da Nowogeorgewsk, dopo aver respinto con successo, sino allora, in combattiemnti di parecchi giorni, tutti gli attacchi russi.

«Pel momento i russi non le seguirono ed esse si separarono senza difficoltà dal nemico.

«Le nostre truppe si raggrupperanno di nuovo.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento essenziale». (Stefani)

Una divisione ungherese annientata nei Carpazi dalle truppe russe

PARIGI, 28. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Russia, a sud di Varsavia, la battaglia si estende da Rawa al punto di confluenza dell' Illianza con la Vistola su un fronte di cento chilometri. Nella regione a nord-est di Rawa i russi hanno inflitto ai tedeschi gravi perdite. Accaniti combattimento sono avvenuti nei boschi tra Kozienik e Radom.

«In Galizia i russi progrediscono. A sud di Sambor hanno accerchiato nella valle incassata di Todbui la 38.a divisione degli Honved con elementi della Landsturm e li hanno completamente decimati, catturando venti cannoni e molto materiale. Nella Prussia orientale parziali tentativi di controffensiva tedesca sono falliti».

I particolari sulla sconfitta degli austro-tedeschi in Polonia

PIETROGRADO, 29 (Ore 1.20) — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Le nostre truppe, in un combattimento durato quattro giorni al sud del fiume Pilitza nella foresta trovantesi sulla linea Bialoberkeg, Glevachoff, Politchna, Janovitz, inflissero una sconfitta assai grande agli austro-tedeschi tra il fiume Pilitza e Glevachoff. Gli sforzi energici del nostro esercito ruppero definitivamente la resistenza del 26.o corpo e del corpo della guardie e le riserve tedesche al centro. Dopo un combattimento estremamente accanito le truppe russe riuscirono a stabilirsi nel bosco di Iubiana e nella regione dei villaggi Dadinoff, Severinoff, Marianoff.

«Alla sinistra prendemmo d'assalto le posizioni organizzate difensivamente di Politchia, accerchiammo parte delle truppe austriache. Al punto presso Beronje nella notte del 27 il nemico indietreggiò in disordine verso la linea Jeolinsk-Radom-Nilsüa, lasciando nelle nostre mani prigionieri, cannoni. In Galizia la battaglia è impegnata su tutto il fronte, ove dieci ufficiali e cinquecento soldati furono ancora da noi fatti prigionieri. (Stefani)

Il primo incontro nella Fiandra del coltello indiano con la baionetta tedesca

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter pubblica:

Le notizie dal fronte della Fiandra sul meraviglioso valore dimostrato dalle truppe indiane nel loro primo incontro con i tedeschi, hanno prodotto grande soddisfazione a Londra.

Le relazioni dei corrispondenti dei giornali informano che la comparsa degli indiani, tenuti sinora in riserva per acclimatarli e per istruirli nei loro nuovi metodi di guerra, ha cagionato al nemico una sorpresa completa.

I tedeschi avanzavano con speranza di vittoria, quando gli indiani si gettarono contro di essi con magnifico slancio, facendo uso della baionetta e dei famosi kukris *(lungo coltello indiano) con un effetto terribile. I tedeschi fuggirono lasciando sul terreno parecchie migliaia di morti e di feriti.* (Stefani)

L'espulsione dei tedeschi e degli austriaci dalla Russia

Sono esclusi quelli di origine italiana

PIETROGRADO, 29. — Il prefetto ordinò a tutti i sudditi tedeschi ed austriaci residenti a Pietrogrado, di lasciare la Russia entro quindici giorni. E' fatta eccezione per quelli di origine slava, francese e italiana, nonchè per quelli di religione ortodossa. (Stefani)

La morte del principe di Battenberg

LONDRA, 29. — *Il principe Maurizio Battemberg, fratello della regina di Spagna, cugino del Re d'Inghilterra, è morto in seguito alle ferite riportate sul campo di battaglia.*

La neutralità bulgara

Il discorso del Re alla "Sobranje,"

SOFIA, 29 (ore 0.40). — Il Presidente del consiglio aprì la Sobranie in nome del Re.

Il discorso del re dice: «Usciti l'anno scorso da una lotta lunga e spossante che fu sostenuta con abnegazione senza eguali il popolo bulgaro e il mio governo diressero nuovamente i loro sforzi per curare le ferite recenti e passate, per ristabilire la potenza nazionale, per creare le nuove risorse e il benessere nel paese. La nostra comune attività pacifica fu interrotta dallo scoppio della più grande guerra che la storia conosca finora. Di fronte a questa lotta delle grandi nazioni europee il mio governo ritenne che il suo dovere verso la nazione bulgara e verso i suoi destini nell'avvenire gli imponesse di proclamare la neutralità. I bulgari devono osservare questa neutralità strettamente e lealmente, conformemente alle esigenti prescrizioni internazionali e agli interessi della patria. Grazie a questa attitudine il governo bulgaro ha mantenuto relazioni buone ed amichevoli con tutte le grandi potenze ed è riuscito a dare alle nostre relazioni con quasi tutti i nostri grandi vicini la più grande fiducia, così necessaria dopo la crisi dell'anno scorso e fra gli avvenimenti incombenti oggi sull'intera Europa».

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 28. — Oggi, alle ore 16.30 si riunì a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri.

La *Tribuna* dice che il Consiglio si è occupato dei provvedimenti per regolare l'esportazione, sui quali riferirono i ministri dell'agricoltura e delle finanze.

Il giornale aggiunge che secondo una voce di fonte parlamentare, si sarebbe anche parlato della riapertura della Camera; ma la discussione odierna non sarebbe consistita che in una intesa generale dei ministri riguardo al primo periodo dei lavori parlamentari.

L'on. Salandra avrebbe informato i colleghi dei colloqui da lui avuti con l'on. Sonnino circa l'offerta del portafogli degli esteri.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del Consiglio dei ministri reca:

Gli argomenti che si devono trattare nel Consiglio dei ministri odierno e la loro importanza, non possono sfuggire ad alcuno. Ma non risulta che abbiano da prendersi deliberazioni per rimpasti ministeriali, nè tanto meno che si debba parlare delle dimissioni dell'on Martini, che si debbono smentire recisamente.

La chiamata della classe 1895 nel mese di gennaio

Sembra che oggi — soggiunge il *Giornale d'Italia* — il Consiglio dei ministri prenderà una importante decisione sulla chiamata alle armi della prima categoria della classe 1895 che, secondo le voci corse in questi giorni, sarebbe più vicina di quello che si creda.

Se il Governo sarà concorde, le o-